

Segue dalla prima

«Voi siete il volto amico dello Stato - insiste il premier - . La vostra faccia dimostra che lo Stato c'è». Ancora silenzio.

Il D-day. È il D-day del poliziotto di quartiere. Poche centinaia di uomini per garantire la sicurezza in tutti i comuni d'Italia. Vanno ad aggiungersi agli altri trecento del primo esperimento pilota. Mille uomini per migliaia di quartieri.

Sono poliziotti e carabinieri, scelti e selezionati da mesi. Un pugno di uomini che toglie forza lavoro ai pochi poliziotti chiamati a garantire la sicurezza ai tempi del terrorismo. Pattuglieranno le strade, ma non avranno mezzi per inseguire i criminali. Controlleranno i negozi, le banche, i cittadini, ma se il ladro scappa in moto non faranno in tempo a seguirlo. Ma questo Berlusconi non lo dice. Non sono le assunzioni promesse.

Attesa da premier

Il D-day dell'esercito del bene inizia poco prima delle 11 come uno show, con il pubblico guidato come fosse *Domenica in*. L'esercito del bene fa il suo ingresso composto nell'aula magna della Scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno e divide la sala a metà: da una parte i poliziotti, dall'altra i carabinieri. Vecchia storia.

Ma la regia deve essere perfetta e i settecento nuovi poliziotti di quartiere che tra poco Berlusconi terrà a battesimo si beccano il primo rimbrotto.

«Attenzione prego, devo farvi una comunicazione. Voi tre qua davanti, vi siete appena seduti? Ecco alzatevi e andate più indietro. Troppi carabinieri a destra, mischiatevi, fate uno e uno».

Come uno show. Sul palco c'è la vecchia guardia della squadra mobile di Roma, ora al servizio dell'Interno. Maurizio Improbato dirige. «Il ritti, sapete cos'è il ritti? Appena entra Berlusconi alzatevi in piedi, la mano destra deve prendere il basco, poi appoggiate il braccio sul fianco destro. Vi darò io i comandi. Mettetevi in circolo attorno alle vetrate». Il cerimoniale è severo e non ammette sbavature. Si cantano le uniformi, si fa attenzione ai rossi troppo vivaci dell'arma. Meglio spargerli qua e là. Le telecamere possono passare avanti.

Tutti in fila. Ci sono il capo della polizia De Gennaro, il nuovo comandante generale dei cara-

Siamo Domenica In? «Appena arriva Berlusconi alzatevi in piedi e poi appoggiate il braccio sul fianco...»

SICUREZZA ai tempi del Polo

Uno show per schierare «l'esercito del Bene»

Il premier si fa la fiction sulla sicurezza: «Settecento poliziotti e carabinieri di quartiere contro l'esercito del Male»



armageddon

• **Così parlò il premier.** (*dispaccio Ansa del 16 maggio 2002*). «Interporre un esercito del bene tra i cittadini e l'esercito del male»: questo il senso dell'operazione anticriminalità di cui ha parlato oggi il premier Berlusconi. L'operazione, ha aggiun-

top in conferenza stampa, mira a ridurre il tetto di tre milioni di reati all'anno, obiettivo indicato in campagna elettorale nel «contratto con gli italiani». (...) «Vi ricordate - ha proseguito il premier - come io ho indicato con un'immagine plastica la vo-

lontà di arrivare ad interporre tra i cittadini e l'esercito del male l'esercito del bene, in modo tale che chi vuole commettere un reato, prima di commetterlo, si trovi sulla strada l'esercito del bene, che impedisca i reati».

Giardullo (Silp-Cgil): «Fanno solo propaganda»

ROMA «È un modello valido quello del poliziotto di quartiere, peccato che l'applicazione che ne fa il governo è soltanto di propaganda e di facciata». È il commento di Claudio Giardullo, segretario generale del Silp-Cgil, alla notizia dei nuovi 700 poliziotti di quartiere che da oggi si aggiungeranno agli altri 1.200 colleghi già sul campo. Secondo il rappresentante della Cgil «i poliziotti di quartiere sono uno strumento importante e valido se a questi sono affiancate tutte le altre attività che "normalmente" caratterizzano le forze di polizia, dall'attività investigativa agli atti di controllo del territorio. Se invece guardiamo l'ultima Finanziaria, ci si accorge subito dell'anomalia: il governo Berlusconi taglia i finanziamenti alle forze di Pubblica sicurezza, però poi (proprio in campagna elettorale) annuncia nuovi poliziotti di quartiere che riescono a controllare a malapena solo i centri storici delle città». Un'anomalia che ritroviamo anche nei dati, spiega Giardullo: «L'Istat, il Censis e l'Istituto Cattaneo confermano che i reati e il senso di insicurezza tra i cittadini sono aumentati notevolmente nell'ultimo anno. Questo dimostra proprio che, al di là dei proclami, che su questo piano le politiche del governo sono fallimentari. A questo si aggiunge il disagio degli operatori che non è certamente un segnale di salute del nostro sistema».

Saltamartini (Sap): «Potrebbero farlo i vigili»

ROMA Per il segretario generale del Sap, Filippo Saltamartini, «è indubbio che ci sia un grande consenso dei cittadini sulla figura del poliziotto di quartiere», ma i cittadini devono anche sapere che «a risentirne è proprio l'attività investigativa, dato che le risorse (economiche e di personale) sono limitate e si cerca sempre di far fronte alle emergenze». Inoltre il segretario del sindacato autonomo di polizia ci tiene a specificare che ad «inventarsi» questa figura di poliziotto «non è stato affatto il governo Berlusconi, ma il ministro Enzo Bianco (governo di centrosinistra, ndr) che diede mandato al capo della Polizia Gianni De Gennaro già alcuni anni fa». Secondo Saltamartini, però, un rischio c'è: «Quello di finire come la Spagna e la Francia che hanno dovuto smantellare questo servizio (peraltro in atto già dal 1992), a causa delle scelte politiche sbagliate rispetto ad incentivi a chi andava "in strada" e chi restava a fare altri tipi di servizi». «I reati - continua il segretario del Sap - aumentano notevolmente, e anche per questo sarebbe utile razionalizzare il nostro sistema e stabilire, una volta per tutte, chi fa che cosa: un lavoro di questo tipo, quello della cosiddetta "polizia di prossimità", lo potrebbero svolgere anche i vigili urbani. Bisogna iniziare a cambiare mentalità».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi alla presentazione ieri a Roma, di 700 nuovi carabinieri e poliziotti di quartiere
Foto di Danilo Schiavella/Ansa

Terrorismo fai-da-te sul web: due arresti

CATANIA Due indagati ai domiciliari e altri due, nomi di battaglia «Compagno rosso» e «Abdel Rahim Afhas» ancora non identificati. È il bilancio di un'inchiesta del pool antiterrorismo della Procura di Catania che ha individuato siti Internet sui quali si spiegava come costruire ordigni, si incitava a compiere attentati alle più alte cariche dello Stato, a uccidere appartenenti alle forze dell'ordine e a commettere atti terroristici. Per associazione sovversiva e apologia antinazionale sono stati arrestati Maria Antonia Columbu, di 37 anni, originaria di Torino, ma residente a Sinescola (Nuoro), e Vincenzo Scherillo, di 40, di Napoli, che, secondo l'accusa, sul web facevano «opera di proselitismo per il "Gruppo d'azione rivoluzionaria" promosso» dagli indagati. I due sono stati bloccati il mese scorso dalla guardia di finanza, ma la notizia si è appresa ieri, in sede di giudizio del Tribunale del riesame che ha respinto la richiesta di Scherillo di annullare il provvedimento restrittivo. I siti web sequestrati sono una decina. La più presente nell'attività di «proselitismo» è la donna: Columbu tiene contatti di posta elettronica con personaggi che chiedono ed offrono informazioni su come costruire ordigni, anche elettronici. Tra questi c'è anche «Compagno rosso» che le scrive per avere «informazioni per fare saltare in aria qualche sporco fascista» e che chiede «documentazione per liberare il nostro paesino in provincia di Milano da quei b...rdi». Tra le e-mail al centro delle indagini, ci sono anche quelle di un presunto arabo «Abdel Rahim Afhas», che invia le istruzioni per realizzare un ordigno esplosivo al plastico, e di Doris Chiandussi, che risulta vivere a Tenerife, pronto a procurare le traduzioni di manuali stranieri su come compiere atti di terrorismo e come costruire ordigni. Monitorando i contenuti di una chat, gli investigatori si accorgono come Scherillo parli anche delle Br. «Mi hanno commissionato - si vanta - un sito Internet per ricordare loro e i loro contatti con Feltrinelli». E «Stellino», come si fa chiamare Scherillo, la realizza aggiungendo anche un'immagine in cui si vede lo stemma delle Br e la sua foto. Durante l'operazione sono stati inoltre sequestrate stampe della rivendicazione dell'omicidio Biagi, che gli investigatori ritengono siano state estrapolate da Internet, e di documenti inegantissimi all'estremismo di sinistra. Trovati anche volantini del «Fronte popolare per la ricostruzione del partito comunista», del «Partito marxista-leninista italiano - Cellula Vesuvio Rosso di Napoli», del «Gruppo d'azione rivoluzionaria».

FierediPesaro S.p.A.
Via delle Esposizioni, 33
Zona Campanara

organizzazione
VALBRUNA
studio

con il patrocinio:
Comune di Pesaro
C.C.L.A.A. di Pesaro

6-9 maggio 2004

l'antico a Pesaro

mostra mercato d'antiquariato

FIERE DI PESARO - Zona Campanara

Orari:
tutti i giorni dal 6 alle 21

Informazioni:
tel. 0541.968312
dal 6 maggio: tel. 0721.401578

binieri Gottardo fresco di nomina, il ministro Pisanu e il premier. La linea è chiara: uniti per dire che tutto va bene. Che i soldi per la sicurezza ci sono e che il patto con gli italiani è stato rispettato. Pazienza se non è vero e se i numeri un po' gonfiati. Berlusconi arriva con due ore di ritardo, con una platea ormai sfiancata, che però si alza in piedi per il «ritti». Parte il filmato: il bobby all'opera nel suo quartiere. Poche frasi a slogan: «Ecco l'amico che aspettavi». «Il poliziotto di quartiere garantisce sicurezza, qualità della vita, partecipazione e libertà».

Miracolo algebra. Quando le luci si riaccendono Berlusconi sciorina dati. I furti nelle abitazioni? Nei trecento quartieri dove si è sperimentato il bobby sono diminuiti del 17%. Le rapine? Diminuite del 20%.

La fonte delle statistiche è ignota. Certo non è il Viminale che nell'ultimo rapporto segnalava un aumento dei reati nell'ultimo anno. Con proprio le rapine al primo posto con un più 5% rispetto allo scorso anno. È giusto di ieri è un ultimo rapporto sulla criminalità in Italia reso noto da Giannicola Sinisi della Margherita: «Gli omicidi sono aumentati per la prima volta dopo dieci anni; sono aumentate le rapine, quindi la criminalità violenta. È il trionfo delle truffe, aumentate più del 300%».

Sogni di notte Berlusconi lo ignora e si rivolge a Pisanu: «Adesso dobbiamo ridurre i reati di strada del 50%». Il ministro ha un sussulto. E il premier spiega: «Beh. Dobbiamo fissare un traguardo elevato per poi ottenere dei risultati molto vicini. Numeri, numeri. Anche voi non riflettete la notte sui numeri».

Ed ecco i numeri: adesso ci sono mille poliziotti di quartiere. Altri trecento entreranno in servizio entro la fine di quest'anno, così che ad inizio 2005 saranno 2.200 gli operatori attivi per la tutela di 479 quartieri nelle 103 province italiane. L'obiettivo - spiegano - è quello di arrivare, entro la primavera del 2006, a 5.900 poliziotti e carabinieri in più di mille quartieri.

E i soldi? Soldi permettendo. Visto che in Finanziaria quest'anno c'è stato un taglio netto di cinquecento milioni di euro sulla sicurezza. E la realtà, mentre il governo presenta la promessa mantenuta del bobby di quartiere, è che gli agenti dell'Antiterrorismo sono costretti a farsi i conti in tasca e rinunciare alle trasferite e ai traduttori per le intercettazioni ambientali tanto per fare un esempio. Cioè tutto il necessario per la prevenzione al terrorismo. Ma tant'è. Tutto questo, a un mese dalle elezioni, deve restare nell'ombra. Così come l'ira di Pisanu per i tagli di Tremonti.

Ieri Pisanu ha seppellito l'ascia di guerra e dettato la linea. Proprio parlando dei bobby. «Non sarà facile arrivare a 5mila poliziotti di quartiere - ha detto - anche perché il progetto è costoso e le risorse finanziarie sono scarse per definizione. Ma siamo convinti di riuscirci, perché sappiamo di poter contare sull'aiuto di un supporter d'eccezione: il presidente del Consiglio dei ministri».

Anna Tarquini

«Ridurremo i reati di strada del 50%». Soldi permettendo, visto che in Finanziaria sono stati tagliati 500 milioni di euro